

# BIO

## *Attualità*

La rivista del movimento bio

4 | 15  
MAG



# Investire nelle regioni

Nel 2014 Bio Suisse ha investito più di quanto preventivato, dall'altro canto le entrate dell'associazione sono risultate nettamente superiori. È stato possibile procedere ad accantonamenti per 580 000 franchi da destinare fra l'altro al progetto Provieh, all'Antenne Romande e ad un nuovo spot pubblicitario. All'assemblea dei delegati è stato chiesto, senz'altro non a torto, di aumentare il sostegno finanziario alle organizzazioni associate. È assolutamente necessario intensificare le attività a livello regionale, in particolare creare strutture di vendita. L'economia regionale rappresenta una premessa importante per risolvere problemi globali del settore agroalimentare. Lo spiega il rapporto sull'agricoltura mondiale del 2008 e il vincitore del premio mondiale per l'alimentazione Hans Herren lo ha ribadito nella relazione tenuta all'AD. La vendita regionale accresce la creazione di valore locale, dal punto di vista ecologico solitamente è più sostenibile e permette di rafforzare l'indipendenza di grandi ditte commerciali. Occorrono idee innovative. Occorre coinvolgere negozi locali in mano ai produttori, cooperative alimentari e agricoltura contrattuale. A questo scopo bisognerebbe puntare su progetti finanziabili. Gli investimenti devono essere in ogni caso orientati agli obiettivi e agli effetti. A livello associativo una maggior promozione regionale avrebbe buone probabilità, infatti è esplicitamente menzionata al punto 11 della strategia associativa 2014-2017.

*Markus Spuhler*

Markus Spuhler, caporedattore



Foto in prima pagina: Alla giornata della biocampicoltura del 13 giugno a Courtételle JU saranno di nuovo presentate numerose macchine, come qui nel 2013 a Moudon VD. Foto: Markus Spuhler

## Sommario

### Produzione

#### Campicoltura

- 4 **La spelta necessita di diversità genetica**
- 6 **Trifoglio e erba: concime per colture campicole affamate**
- 7 **Giornata della biocampicoltura**

#### Bovini

- 8 **Selezione mirata non solo per elevate prestazioni**

### Bio Suisse e FiBL

#### Bio Suisse

- 10 **Elevati accantonamenti nel bilancio di fine anno**
- 11 *FiBL*

### Rubriche

- 3 *Brevi notizie*
- 12 *Brevi notizie*
- 13 *La parola ai lettori*
- 13 *Impressum*
- 14 *Bio Ticino*

## La citazione



«Se il mio sistema a basso input avesse raggiunto risultati inferiori rispetto alle aziende con elevate rese e un forte input lo avrei cambiato da tempo.»

Benedikt Brand, allevatore di vacche da latte e fiduciario di Andeer GR

→ pagina 8

## La cifra

# 95

sono le nuove aziende gestite secondo le direttive Gemma nel 2014.

## Un bel sorriso prego!

Circa 100 delegati hanno rappresentato la base all'assemblea primaverile di Olten. Alcuni si sono messi in posa per la fotografia.



Tamara Zoller e Astrid Müller-Zörgiebel di Bio Zürich e Schaffhausen.



Meinrad Betschart, presidente di Bio Schwyz, Berta Reichlin e Silvia Ulrich di Bio Schwyz.



Bruno Wermuth e Beat Keller di Bärner Bio Bure. Fotos: Carmen Büeler

## «Bisogna rivoluzionare il sistema economico»

All'AD di Bio Suisse del 15 aprile Hans Herren nella sua relazione ha reclamato una ristrutturazione radicale del settore agroalimentare. L'ecologista agronomo, coautore del rapporto sull'agricoltura mondiale e vincitore del «premio Nobel alternativo» spiega nell'intervista come intende raggiungere questo obiettivo.

**Bioattualità: Bio fiorisce, molte imprese vogliono accaparrarsi una fetta della torta. Come si può prevenire che il settore bio si avvicini sempre più al convenzionale?**

**Hans Herren:** In linea di massima è positivo che partecipino anche le grandi imprese, a condizione che si attengano ai principi e alla filosofia dell'agricoltura biologica. Per poter soddisfare la domanda è assolutamente necessario che il mercato cresca. Naturalmente queste imprese generano anche grandi opportunità.

**Sono anche disposte a partecipare ad una ristrutturazione così radicale del settore agroalimentare come la intende lei?**

Ciò dipende in gran parte dai consumatori che devono vigilare attentamente sui gruppi industriali. È importante che l'industria non abbia voce in capitolo riguardo all'ulteriore sviluppo delle direttive in modo da non annacquare le norme. Se ne devono occupare le associazioni mantello come la Federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica (IFOAM). È pure importante che gli attuali attori del mercato bio riescano a soddisfare le richieste.

**Rivendica una filiera agroalimentare locale, ma anche i prodotti bio arrivano sempre più spesso da molto lontano ...**

Ciò è possibile solo perché i costi esterni, vale a dire i costi ambientali generati dal trasporto, non sono integrati nel prezzo dei prodotti. Altrimenti i pomodori bio provenienti dalla Cina per esempio non sarebbero più convenienti di quelli locali. Dobbiamo assolutamente integrare i costi ambientali nei prezzi dei prodotti. I prodotti bio allora costerebbero meno rispetto a quelli convenzionali.



**Ciò però significa capovolgere l'intero sistema economico.**

Sì, è proprio quello che si dovrebbe fare.

**Politicamente è difficile da attuare. Ci vorrebbe una rivoluzione?**

Sì. Ci vuole una rivoluzione economica. Dal punto di vista politico-economico sarebbe senz'altro positivo, infatti si potrebbero risparmiare costi ambientali e sanitari. Ci vorrebbe una fase di transizione per attuare le conseguenze con sussidi. Spetta agli economisti calcolarli.

*Intervista: spu*

→ Intera intervista su [www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch)

# **La spelta necessita *di diversità genetica***



## Nelle colture di spelta predominano le varietà Oberkulmer e Ostro che riflettono alla perfezione l'argomento di marketing «naturalità». La limitatezza genetica tuttavia rappresenta un rischio.

In termini di marketing la decisione della CI spelta di puntare unicamente su vecchie varietà svizzere per quanto riguarda la «spelta originale» è oltremodo azzeccata. Le varietà Oberkulmer e Ostro rappresentano esattamente quello che i consumatori si aspettano dai prodotti a base di spelta: naturalità e distinguibilità dal frumento. A quanto pare si tratta di caratteristiche richieste: le quantità di spelta bio lavorate nel 2013/2014 sono aumentate del 20 per cento circa. L'80 per cento della semente venduta è costituita dalle varietà Oberkulmer e Ostro.

### Varietà moderne grazie alle importazioni

La naturalità di Ostro e Oberkulmer a lungo andare potrebbe però rivelarsi un rischio. Entrambe le varietà sono state sviluppate nella prima metà del ventesimo secolo a partire da varietà locali e adeguate alle condizioni ambientali di allora. La loro coltivazione, ma anche la trasformazione presenta diverse insidie. Oberkulmer per esempio è resistente all'allettamento unicamente su suoli piuttosto magri mentre Ostro è molto soggetta alla ruggine gialla. Nella trasformazione le farine delle due varietà presentano qualche problema per quanto riguarda l'assorbimento di acqua. Nei Paesi limitrofi sono solitamente coltivate varietà di spelta moderne che forniscono una resa maggiore e spesso sono più resistenti all'allettamento e alle malattie ma non presentano sempre tutte le caratteristiche tipiche della spelta (vedi riquadro). Hanno per esempio il gambo relativamente corto o rimangono verdi molto a lungo e maturano poi molto rapidamente. Anche per la spelta bio importata si tratta in genere di selezioni moderne. Nel 2013/2014 la parte importata è stata pari al 40 per cento.

### Sì alla selezione mantenendo le caratteristiche tipiche della spelta

«Sul mercato della spelta vi è potenziale per un'ulteriore crescita», Andreas Messerli, manager dei prodotti colture campicole presso Bio Suisse ne è convinto. «Per rendere più attrattiva la coltivazione indigena sarebbe auspicabile poter lavorare maggiormente con varietà migliorate», spiega Messerli. Attualmente sono disponibili le varietà del selezionatore di cereali Peter Kunz (GZPK) Titan, Tauro, Samir e Zürcher Oberländer Rotkorn. «Titan è una varietà dal gambo lungo ma più resistente all'allettamento rispetto a Oberkulmer e Ostro e non è soggetta alla ruggine gialla», osserva Franca dell'Avo, responsabile della selezione di spelta presso GZPK. «La GZPK offre varietà sia per la coltivazione estensiva che per suoli più produttivi in modo da ottenere rese nettamente superiori». Per quanto riguarda le varietà antiche, che da tempo non sono state adeguate alle condizioni ambientali, esiste il rischio di danni su ampie superfici, in particolare anche perché per quanto riguarda la coltivazione di spelta manca la diversità genetica. Oberkulmer e Ostro infatti sono strettamente imparentate. «La mancanza di diversità è effettivamente un problema», dice anche Thomas Kurt della CI spelta originale. «Per questo motivo stiamo verificando l'idoneità di coltivazione di antiche varietà locali svizzere». Dal punto di vista agricolo tuttavia non ci si aspettano importanti vantaggi. Anche la superficie di coltivazione di queste varietà è limitata, visto che possono essere ammesse solo come varietà di nicchia. «Per noi è importante che il nostro prodotto si distingua nettamente dal frumento», senza però essere fondamentalmente contrari alla selezione della spelta. «Siamo pure disposti a esaminare nuove selezioni, a condizione che siano state ottenute senza incroci di frumento.»

Nemmeno Roland Düring del mulino Steiner-Mühle a Zollbrück BE si oppone alle nuove varietà se permettono di aumentare la disponibilità di spelta bio svizzera. «Per quanto riguarda la trasformazione di varietà GZPK non sono emersi lati negativi.» Molti clienti tuttavia considerano «vera» spelta solo Oberkulmer e Ostro. «A questo proposito vi è tuttora esigenza di comunicazione», osserva Düring. Markus Spuhler



#### Che cosa è la vera spelta?

Il frumento (*Triticum aestivum* subsp. *aestivum*) e la spelta (*Triticum aestivum* subsp. *spelta*) dal punto di vista genetico sono strettamente imparentati. Da analisi del materiale cellulare eseguite negli scorsi anni è emerso che la spelta europea è stata ottenuta solo attorno al 4000 avanti Cristo da tipi di frumento esistenti allora (*Triticum aestivum* subsp. *compactum*). Il frumento per contro era coltivato in Europa già dal 9000 avanti Cristo. Ancora oggi il frumento e la spelta possono essere liberamente incrociati. Sono considerate caratteristiche esteriori della spelta i gambi lunghi, la maturazione lenta e la colorazione del gambo, la forte aderenza dei chicchi alle glumette e l'aroma di noce. Vi sono caratteristiche diverse anche per quanto riguarda la composizione proteica. A questo proposito è considerato tipico della spelta il glutine morbido. Per l'alimentazione umana i prodotti a base di spelta generalmente sono più digeribili rispetto ai prodotti a base di frumento. Il motivo fino ad oggi è sconosciuto. La spelta tuttavia contiene glutine e pertanto non è un'alternativa per le persone che non lo tollerano. *spu*

# Trifoglio come concime: *nutrimento per colture campicole affamate*

La fertilizzazione rappresenta una sfida per le aziende bio senza animali. Consulenti e professionisti stanno valutando l'impiego di biomassa compostata o insilata ottenuta da prati temporanei.

Leguminose e erba per concimare: un approccio che Agridea sta seguendo sin dal 2013. Il trifoglio misto a erba può essere sparso sulle colture allo stato fresco o conservato mediante insilamento, essiccato o compostato. Nell'ambito dell'esperimento Agridea ha analizzato le rese di mais e sedano con diversi procedimenti di concimazione: Biorga, pollina essiccata, pellet di erba medica e sfalcio di erba e trifoglio fresco e compostato. Una particella non concimata è servita per il controllo.

## Buone rese di granoturco e sedano

Nel 2013 e nel 2014 Agridea ha svolto due esperimenti con il sedano nell'azienda «Jardin de Cocagne» a Landecy GE. Il valore fertilizzante di trifoglio e erba freschi si è rivelato paragonabile a quello del concime commerciale e degli altri fertilizzanti. «La tecnica di applicazione del trifoglio misto a erba tuttavia va perfezionata», spiega Josy Tamarcaz di Agridea.

Nel 2014 è stato eseguito un esperimento con il granoturco nell'azienda pilota Mapraz GE. Le rese ottenute con i diversi metodi di concimazione sono state paragonabili nonostante gli apporti di sostanze nutritive completamente diversi. Sono risultate rese maggiori solo con la variante Biorga e la resa ottenuta con una quantità minore di trifoglio compostato è stata quasi uguale a quella della particella di controllo non concimata. Lo sfalcio di prati temporanei ha invece ottenuto gli stessi risultati della pollina essiccata e i pellet di erba medica, indipendentemente dalla quantità di sostanze nutritive apportata. Il motivo potrebbe essere che la disponibilità di azoto è infe-

riore nella biomassa compostata, commenta Tamarcaz.

## Conservare trifoglio e erba per la concimazione

Per la concimazione si utilizza la nuova ricrescita ricca di azoto del trifoglio. Per poterlo utilizzare più tardi al momento opportuno come concime bisogna insilarlo. L'insilato va incorporato nella terra e sparso come paccime nelle colture orticole. «I produttori che finora hanno sperimentato l'impiego di insilato di erba e trifoglio come concime lo considerano un metodo promettente», osserva Martin Lichtenhahn, già consulente in orticoltura presso il FiBL.

Un altro metodo di «conservazione dell'erba» è il compostaggio. Gli orticoltori hanno spesso a disposizione scarti della cernita o della mondatura che possono mischiare con il trifoglio. Le aziende campicole senza animali invece producono piuttosto un composto di erba pura. Sono particolarmente idonei i prati artificiali con un'elevata percentuale di leguminose, in particolare erba medica e trifoglio pratense. Il trifoglio misto a erba va trinciato come si usa fare per l'insilamento, ma in seguito va ammucchiato al bordo del campo. Il mucchio va rivoltato da tre a cinque volte. Non è sempre semplice ottenere un buon composto di erba e trifoglio puri. «Dobbiamo ancora elaborare le conoscenze», spiega Tamarcaz. Alcuni esperimenti sono stati eseguiti tra il 2012 e il 2014. I risultati sono incoraggianti. I composti analizzati contenevano più azoto che il letame bovino. Il contenuto di potassio è paragonabile a quello del letame bovino, i tenori di fosforo, magnesio e calcio sono risultati superiori. I costi di meccanizzazione non sono ancora stati calcolati ma dovrebbero situarsi attorno a quelli relativi al compostaggio di letame.

«Nel 2015 ripeteremo questi esperimenti. In seguito saremo in grado di fornire dati più precisi», osserva Tamarcaz. Già ora è però chiaro che il procedimento è relativamente costoso. Il solo spargimento costa circa 500 franchi per 100 unità di azoto – senza calcolare il valore dell'erba. *mgt*

Il trifoglio misto a erba ha un buon valore fertilizzante, la tecnica di applicazione tuttavia va perfezionata. Foto: Josy Tamarcaz





Alla giornata della campicoltura bio si incontrano professionisti e aspiranti professionisti. Foto: Verena Leo

# Giornata della biocampicoltura 2015: *ci sarà parecchio da vedere*

La terza giornata svizzera della campicoltura bio avrà luogo sabato 13 giugno a Courtételle nel Canton Giura.

Cereali, granoturco, sementi oleose, colture miste, controllo meccanico delle infestanti e lavorazione ridotta del suolo – questi sono i tempi principali della giornata svizzera della campicoltura bio che quest'anno avrà luogo a Courtételle JU. La manifestazione avrà inizio alle 8.30 h e a partire dalle 9.30 h i visitatori potranno partecipare a diverse presentazioni in sei diverse postazioni (vedi testo informativo). Le relazioni saranno tenute in tedesco e francese.

## Dimostrazione di macchine e colture miste

Accanto ai cereali alla giornata della biocampicoltura sarà dedicata una postazione ciascuna anche alle colture miste e alla lavorazione ridotta del suolo. Il programma prevede inoltre la presentazione di macchine con sistemi di comando precisi, telecamere e GPS. Inoltre si potranno vedere all'opera sistemi per la lavorazione ridotta del suolo. I produttori e gli attori del settore saranno presenti sul posto. La questione più importante riguarda le macchine e i procedimenti che possono essere utilizzati nel quadro del corrispondente programma di contributi della Confederazione. Alle dimostrazioni saranno presentate diverse possibilità. Per quanto riguarda la regolazione delle infestanti avranno luogo dimostrazioni di macchine sulle particelle coltivate a soia e granoturco. Sarà possibile paragonare direttamente le macchine per quanto riguarda la precisione di conduzione. Nel tendone espositivo i visitatori

potranno scoprire i più recenti sviluppi e informarsi direttamente presso partner commerciali, ricercatori e consulenti.

## Per la prima volta con visite aziendali

Nel corso del pomeriggio del giorno precedente, il 12 giugno, avrà luogo una visita guidata in tre aziende bio tipiche del Canton Giura e della regione dell'Ajoie. Markus Spuhler

Ulteriori informazioni sul sito:  
→ [www.bio-ackerbautag.ch](http://www.bio-ackerbautag.ch)



## Giornata della campicoltura bio: il programma

ore 8.30	Apertura
ore 9.00	Saluto di benvenuto
ore 9.30	Visite guidate
ore 11.00	Presentazione macchine
ore 12.00	Aperitivo e pranzo
ore 13.45	Visite guidate
ore 16.00	Dimostrazione macchine
ore 17.00	Grigliata

## Postazioni

① Cereali	② Sementi oleose
③ Granoturco	④ Colture miste
⑤ Regolazione infestanti	⑥ Lavorazione ridotta del suolo



Durante le visite della stalla Provieh i contadini imparano a valutare l'idoneità delle vacche da latte al luogo. *Fotos: Markus Spuhler*

## Anche per la gestione estensiva occorre una selezione mirata

Affinché la produzione di latte sia redditizia è decisiva la combinazione tra foraggiamento, allevamento e potenziale animale. A questo scopo è necessaria una selezione mirata.

L'obiettivo di «Provieh», il servizio di consulenza per allevatori di bestiame da latte bio di Bio Suisse, FiBL e degli uffici di consulenza cantonali, è produrre latte in modo possibilmente adatto alle condizioni locali e rispettoso degli animali guadagnando soldi. Attualmente si stanno svolgendo incontri in diverse regioni, che permettono ai professionisti di scambiarsi opinioni e informazioni relative al foraggiamento, all'allevamento e alla selezione in presenza di esperti della ricerca e della consulenza.

### Alpeggio, prati secchi e altitudine

A metà aprile una dozzina di contadini della regione di Val Schons si è data appuntamento per la visita della stalla di Provieh nell'azienda lattiero-casearia senza insilati di Erika e Benedikt Brand ad Andeer GR. La visita era incentrata sulla possibilità di adattare in modo ottimale l'allevamento di animali alla disponibilità del foraggio aziendale. Il FiBL a questo scopo ha sviluppato un metodo analitico. «Sulla scorta di

14 semplici domande sono valutate le possibilità relative al foraggiamento e i presupposti per l'allevamento», spiega Martin Roth, consulente bio presso Plantahof GR. Nell'azienda della famiglia Brand il potenziale di foraggiamento calcolato con questo metodo è di 54 punti. «Nella nostra azienda i principali limiti sono rappresentati dalle condizioni piuttosto estensive con diversi luoghi secchi e dall'altitudine. Sfalciamo superfici situate tra 1000 e 2300 metri sopra il mare», spiega Benedikt Brand ai suoi colleghi. «Le vacche da latte inoltre passano l'estate all'alpe, gli animali pertanto devono soddisfare anche altri requisiti.» Per quanto riguarda la base foraggera sono invece positive le buone possibilità di pascolo in primavera e autunno e le precipitazioni regolari, inoltre la sufficiente manodopera presente per la cura degli animali permette maggiore libertà di scelta del tipo di vacca.

### «Una vacca sana e senza grandi esigenze»

Dall'altro lato la valutazione indica le esigenze degli animali presenti nell'azienda. Presso i Brand sono state valutate con 53 punti. Il fatto che tale cifra sia pressoché identica alla valutazione delle condizioni operative mostra che l'allevamento presso l'azienda Brand è ben in sintonia. «Il nostro obiettivo è una vacca poco esigente, sana e senza pretese», spiega l'allevatore di Bruna originale Benedikt Brand. «Mi interessa soprattutto la grandezza e la resa, entrambe non dovrebbero essere eccessive.» A suo avviso un'altezza al garrese di 1,4 m sarebbe



ottimale. «Attualmente in azienda utilizziamo tori che per quanto riguarda la quantità di latte presentano addirittura un valore genetico leggermente negativo.» Numerosi selezionatori sorridono della media di 5000 a 5500 chili prodotta nella stalla di Brand, che invece preferirebbe ridurre ulteriormente per poter rinunciare completamente al foraggio acquistato.

### Minimizzare i costi

«Non bisogna considerare solo il ricavo», Brand ne è convinto. È decisivo il guadagno e pertanto vanno dapprima dedotti i costi. «Minimizzare i costi», ecco la sua strategia. Lo può fare per esempio per quanto riguarda i trattamenti: il loro numero per animale e anno è pari a 0,4. «I disturbi metabolici come la febbre del latte e la chetosi da noi ora sono inesistenti.» Risparmia sui costi per il foraggio grazie al pascolo intensivo mentre quelli per l'allevamento sono ammortizzati grazie alla lunga durata di utilizzo. «Una mucca dovrebbe raggiungere 14 anni di età», commenta.

Il basso numero di cellule e l'indice di inseminazione di 1,2 confermano che la strategia di Brand è vincente. Anche dal punto di vista economico, Brand, che è attivo anche in campo fiduciario presso l'unione contadini grigionese, è convinto del suo sistema: paragonata ai dati contabili di Agroscope la sua azienda dal punto di vista economico gode di ottima salute. «Se la mia strategia dal punto di vista economico avesse raggiunto risultati inferiori rispetto alle aziende con elevate rese e un forte input l'avrei cambiata da tempo», conclude Brand rivolto ai colleghi. In seguito le varie esperienze e strategie sono state discusse davanti ad un bicchiere di succo di mele e un piatto di salumi di Andeer. *Markus Spuhler*

Modulo di valutazione per l'allevamento di bestiame da latte adatto alle condizioni locali:

→ [www.biorindviehzucht.ch](http://www.biorindviehzucht.ch)

Ulteriori informazioni:

→ [www.bio-suisse.ch/de/provieh.php](http://www.bio-suisse.ch/de/provieh.php)

A partire dal prossimo autunno avranno luogo altre attività di questo tipo. Seguiranno incontri per allevatori di maiali e pollame.



Il sistema a basso input di Benedikt Brand dal punto di vista economico è vincente.



Michael Walkenhorst del FiBL spiega la valutazione BCS.



### Alimentazione complementare

Le forti oscillazioni delle riserve di grasso non fanno bene alla vacca. Le vacche con un elevato potenziale produttivo all'inizio della lattazione spesso non sono in grado di coprire il fabbisogno energetico per la produzione di latte solo mediante l'assunzione di foraggio e sono costrette a mobilitare le riserve di grasso corporeo. Per evitare che si crei questa situazione l'allevatore dovrebbe cercare di alimentare la vacca in modo che le oscillazioni delle riserve di grasso rimangano minime soprattutto nella fase iniziale. A questo scopo occorre valutare le riserve di grasso di ogni animale due o tre volte per ogni ciclo di lattazione. Il metodo più adatto è il Body-Condition-Score (BCS, valutazione della condizione corporea). «Questa valutazione dura al massimo un minuto per ogni mucca e va preferibilmente eseguita regolarmente dalla stessa persona nel quadro di altri lavori di routine, per esempio quando dopo il parto la mucca viene munta per la prima volta, durante l'inseminazione o durante la messa in asciutta», spiega Michael Walkenhorst del FiBL. Per la BCS si valutano seguendo un ordine fisso diversi punti del corpo della vacca sui quali sono ben visibili e palpabili i cuscinetti di grasso. Il ciclo di lattazione delle vacche adatte al luogo oscilla al massimo di 0,5 punti BCS. Questi animali si arrangiano ottimamente con il foraggio di base dell'azienda.

Istruzioni dettagliate per la BCS sono visionabili sul sito:

→ [www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org) > FiBL-Bestellnummer 1414

### «Sut Munts», famiglia Brand, Andeer GR

40 ha SAU a diverse altitudini tra 1000 e 2300 m.s.m.  
20 vacche, 18 bovini da allevamento, ca. 10 vitelli, 1-2 tori riproduttori, 7 capre, stabulazione libera per vacche con le corna.

Fornitura di latte: d'inverno al caseificio di Andeer al prezzo di 80 centesimi al chilo, a seconda del contenuto. D'estate formaggio dell'alpe.

Manodopera: coppia di gestori, 1 apprendista, diversi ausiliari extrafamiliari.

# Elevati accantonamenti e conseguenze del caso Vitabella

All'assemblea dei delegati primaverile di Bio Suisse il rapporto annuale ha scaldato gli animi. Per quanto riguarda il materiale riproduttivo vegetale è stata approvata una nuova norma.

Wendel Odermatt, responsabile delle finanze in seno al consiglio direttivo, ha presentato il rapporto annuale 2014. Dal lato delle uscite il bilancio in alcuni punti è stato ampiamente superato. Le eccedenze però sono state ancora più grandi sul lato delle entrate. Con 14,7 miliardi l'utile ha superato il bilancio di previsione di circa 1,7 milioni. Il consiglio direttivo è riuscito a presentare un bilancio equilibrato solo grazie a maggiori uscite e accantonamenti ammontanti a 580 000 franchi. Per questo motivo, riguardo al rapporto annuale, alcune organizzazioni associate avevano inoltrato a breve termine due mozioni. Schweizer Bergheimat ha chiesto maggiore trasparenza relativa alle differenze di singoli punti rispetto al rapporto dell'anno precedente. I delegati tuttavia hanno respinto la richiesta. Bio Fribourg, Bio Grischun e Bio Glarus hanno chiesto all'AD di destinare in avvenire il 4 per cento del bilancio, il doppio della quota attuale, al rafforzamento delle organizzazioni associate delle regioni. Vitus Schafer di Bio Fribourg ha espresso un certo disagio per gli elevati accantonamenti. «Sarebbe meglio promuovere progetti regionali con questi soldi», ha detto. Sulla proposta non si è votato per motivi formali. Il presidente Urs Brändli ha però promesso di trattare l'argomento all'AD autunnale. Il bilancio a quel momento sarà inserito nell'ordine del giorno e la richiesta sarà formalmente ammissibile.

## Dichiarato l'uso dei fondi PSL

Il consiglio direttivo ha pure fornito un resoconto dei mezzi a destinazione vincolata che Bio Suisse riceve dai produttori svizzeri di latte (PSL) per la promozione dello smercio del latte. Nel 2014 i 928 000 franchi sono stati utilizzati essenzialmente per misure per la promozione dello smercio come per esempio degustazioni e per marketing come lo spot televisivo. Meiri Betschart di Bio Schwyz ha apprezzato l'informazione trasparente relativa all'uso dei fondi. A partire dal 2016 Bio Suisse registrerà separatamente le entrate e le uscite dei fondi PSL.

## Semente e piantine disponibili per tutte le aziende

Negli scorsi mesi la varietà di patate Vitabella, rispettivamente la monopolizzazione della coltura e della commercializzazione, ha creato malumori (vedi bioattualità 1/15). Per evitare che in avvenire si crei una simile situazione il consiglio direttivo ha proposto di completare le direttive relative alla selezione delle piante. Nelle aziende Gemma potranno pertanto essere coltivate solo varietà a disposizione per principio di tutti i produttori Gemma. Il consiglio direttivo ha inserito «per principio» in un secondo tempo e il suo significato ha fatto discutere parecchio. Secondo il membro del consiglio direttivo

vo Monika Rytz dovrebbe servire a precisare che si intende la disponibilità giuridica e non la disponibilità pratica. Questo per impedire che a causa di questa disposizione all'agricoltura biologica potrebbe essere negati importanti progressi in materia di selezione. Altre due richieste inoltrate proponevano aggiunte alla bozza originale del consiglio direttivo che andavano nella stessa direzione. Per finire i delegati hanno approvato la versione contenente «per principio». *spu*



Danielle Rouiller (a destra) e la sua subentrante in consiglio direttivo, Christina de Raad Iseli. Foto: cbu



### De Raad Iseli sostituisce Rouiller

Danielle Rouiller è stata attiva per oltre dieci anni in seno al consiglio direttivo di Bio Suisse. La biocontadina di Cernier NE si è occupata per diversi anni del settore finanze e personale, da ultimo è stata responsabile del settore formazione e ricerca. Dall'aprile 2012 è stata vicepresidente. «Merci pour ton engagement», l'ha ringraziata il presidente Urs Brändli.

Quale subentrante è stata nominata Christina de Raad Iseli. È stata l'unica candidata che si è messa a disposizione. Come Rouiller rappresenterà la Svizzera romanda. L'agricoltrice diplomata gestisce assieme alla famiglia un'azienda orientata alla vendita diretta a La Sarraz VD. De Raad ha ottenuto la grande maggioranza dei voti. Rimarrà in consiglio direttivo per la restante durata del mandato di un anno. All'assemblea dei delegati nella primavera 2016 avranno luogo le elezioni per il rinnovo completo dell'intero organo. *art*



Efficienza: un buon foraggio di base fornisce lo stesso apporto proteico come i mangimi concentrati. Foto: FiBL

## Proteine sprecate nei cibi concentrati

**Quante proteine foraggiere necessita una vacca da latte a condizioni bio svizzere? Un esperimento del FiBL mostra una migliorata efficienza della proteina grezza senza mangimi concentrati.**

In un esperimento sul foraggiamento il FiBL ha proceduto a eliminare il mangime concentrato somministrato individualmente a 12 vacche a dipendenza della prestazione in un'azienda bio con vacche di razza pezzata svizzera e una media della stalla di 7000 chili di latte all'anno. Si è trattato di una media di 2,4 chili di un mangime concentrato ricco di proteine. In seguito l'assunzione di foraggio da parte delle vacche è stata pesata individualmente e la produzione di latte è stata paragonata ai dati di dodici compagne di stalla. Entrambi i gruppi erano stati scelti in base allo stadio di lattazione e alla prestazione in modo da renderli comparabili. Tutte le vacche si trovavano in una stalla a stabulazione fissa, ciò ha permesso la pesatura individuale del foraggio (vedi foto). L'esperimento è durato 41 giorni; i rilevamenti sono stati eseguiti dai giorni 17 a 20 fino a 38 a 41. Mediante la raccolta e le analisi regolari delle feci è stato possibile valutare la digeribilità della proteina grezza.

### Foraggio di base invece di mangimi concentrati

Le vacche facenti parte del gruppo senza mangimi concentrati hanno compensato i 2,4 chili di mangimi concentrati con una maggiore assunzione di foraggio di base. Ne è risultata un'invariata assunzione di energia netta (ENL) ma anche un apporto leggermente inferiore di proteina grezza. Di conseguenza le vacche hanno prodotto circa il 12 per cento in meno di latte e il

10,5 per cento in meno di proteine del latte al giorno mentre il contenuto proteico del latte è risultato leggermente superiore. Staticamente queste riduzioni tuttavia sono insignificanti. È invece interessante il fatto che l'efficienza proteica, vale a dire la quantità giornaliera di proteine del latte in rapporto alla proteina grezza assunta, è rimasta invariata al 24 per cento in entrambi i gruppi. Nonostante la digeribilità della proteina grezza del mangime concentrato nettamente migliore, non ne è risultato un miglior sfruttamento proteico.

### Proteine perse sotto forma di ammoniaca

Mettendo in relazione la proteina del latte con l'assunzione di proteina grezza digeribile, l'efficienza del gruppo con mangime concentrato è risultata nettamente inferiore (34 per cento con, 39 per cento senza mangime concentrato). Una parte non trascurabile della proteina è quindi andata persa nel ruminale sotto forma di ammoniaca. Dal punto di vista dell'efficienza del foraggiamento, le proteine contenute nel mangime concentrato sono state sprecate. Si potrebbe pensare che le vacche senza mangime concentrato abbiano mobilizzato proteine corporee. Tutti gli indicatori rilevati (BCS, peso, tenore di acetone nel latte) sono però rimaste uguali per entrambi i gruppi, una mobilizzazione può quindi essere esclusa.

La produzione ridotta di latte dei singoli animali non è certo positiva, considerando però i costi economici ed ecologici del mangime concentrato, il gruppo senza mangimi concentrati ha ottenuto un ottimo risultato che, a dipendenza del punto di vista, è stato addirittura nettamente migliore di quello del gruppo con mangime concentrato. Questo risultato mostra che l'efficienza del mangime concentrato e il fabbisogno di proteine foraggiere a condizioni bio svizzere meritano uno sguardo critico anche in futuro. Florian Leiber, FiBL

## Salvataggio di grandi animali in agricoltura

Il servizio di salvataggio di grandi animali (GTRD) lancia una nuova offerta per gli animali da reddito agricoli. «Grazie al generoso sostegno della fondazione Susy Utzinger per la protezione degli animali siamo in grado di offrire prezzi forfettari vantaggiosi», recita un comunicato. I servizi di GTRD includono il salvataggio delicato dalle più disparate situazioni, l'aiuto agli animali impossibilitati a muoversi, la cattura di animali liberi, l'anestesia a distanza e i trasporti urgenti di animali feriti. *spu*

→ [www.gtrd.ch](http://www.gtrd.ch) / Numero di emergenza  
GTRD: tel. 079 700 70 70



## Controlli bio: cosa è la firma digitale?

Da quest'anno i controllori non documentano più i controlli bio su carta bensì con il computer portatile. Sovente emergono incertezze per quanto riguarda la firma digitale sul rapporto d'ispezione. Il controllore prima della firma spiega tutti i difetti riscontrati al capozzienda, il quale potrà leggerli il documento in tutta calma. Una volta apposta la firma digitale, il documento non può più essere modificato. Finora i capozzienda ricevevano una copia della valutazione aziendale, attualmente ricevono il rapporto d'ispezione per e-mail o per posta pochi giorni dopo il controllo. In avvenire il capozzienda, dopo il controllo, dovrebbe trovare il rapporto d'ispezione in un portale per clienti personale e non dovrà aspettare di riceverlo per e-mail. *mgt*

Per domande a bio.inspecta:  
→ tel. 062 865 63 33, [agro@bio-inspecta.ch](mailto:agro@bio-inspecta.ch)  
Per domande a Bio Test Agro:  
→ tel. 031 722 10 70, [info@bio-test-agro.ch](mailto:info@bio-test-agro.ch)

## Decisione europea sui brevetti suscita sdegno

Alla fine di marzo la commissione di ricorso dell'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) con una decisione relativa al brevetto concesso per una varietà di broccoli ha suscitato l'indignazione di politici, delle cerchie agricole biologiche e di altre persone critiche nei confronti della brevettazione di semente. Il corpo del reato è un brevetto della ditta inglese Plant Bioscience. Si riferisce ad una procedura di selezione con la quale nei broccoli è possibile aumentare la parte di una determinata sostanza forse in grado di prevenire il cancro. La Commissione superiore di ricorso dell'UEB ha

chiarito nell'attesa decisione di principio che i brevetti su piante e animali selezionati in regime convenzionale possono essere rilasciati anche in futuro. La decisione ha suscitato l'indignazione dei critici di tutti gli ambienti. La coalizione internazionale «Niente brevetti sulle sementi!», di cui fanno parte fra l'altro la Dichiarazione di Berna e Swissaid, ha criticato che la decisione spiana la via a gruppi come Syngenta e Monsanto per «controllare l'intera filiera della produzione alimentare». L'alleanza dei critici invita i governi europei a fermare immediatamente questa prassi. *akr*

## Affari interni: due che vanno, una che viene

A metà aprile la redattrice di bioattualità Leonore Wenzel ha terminato il periodo di pratica presso il FiBL e va ora in congedo maternità. La redazione e l'editore la ringraziano per il lavoro svolto e le porgono i migliori auguri per il futuro. A completare la squadra è arrivata Deborah Rentsch (a sinistra nella foto), che sarà attiva per la rivista nell'ambito del suo praticantato presso il FiBL. Rentsch ha terminato il liceo l'estate scorsa e da allora ha scritto articoli per diversi giornali e riviste. Il redattore Adrian Krebs lascerà il FiBL in autunno per passare alla «Bauernzeitung», presso la quale

nella primavera 2016 assumerà la carica di caporedattore. Krebs è attivo presso il FiBL da luglio 2013 e oltre al suo lavoro per bioattualità è responsabile della comunicazione. *red*



## Campionato dei prati in Engadina: annunciarsi ora

Dopo una pausa di cinque anni quest'anno avranno nuovamente luogo i campionati dei prati in Bassa Engadina e nelle regioni limitrofe. Promotrice del concorso è la fondazione Pro Terra Engadina in collaborazione con il Centro di formazione e consulenza agraria Plantahof.

L'idea di questo campionato è di premiare i più bei prati poco intensivi ed estensivi. In questo modo si vogliono

mettere in luce le prestazioni dei contadini che hanno optato per una gestione sostenibile delle proprie superfici. Nel contempo il concorso serve anche ad attirare l'attenzione sul grande capitale di queste vallate – sui prati fioriti tuttora ricchi di specie, sui preziosi spazi vitali e sul loro valore economico. *pd/Jürg Wirth*

→ [www.wiesenmeisterschaft.ch](http://www.wiesenmeisterschaft.ch)

**TARITRAL BIO**  
**Messa in asciutta naturale**  
metodo naturale per la messa in asciutta immediata!  
rigenerazione del tessuto mammario  
con ortica, salvia ed equisetolo  
026 913 79 84  
[www.lgc-sa.ch](http://www.lgc-sa.ch)

# La parola ai lettori

## «Sexing costituisce un vantaggio economico per il convenzionale»

In merito all'articolo «Spermasexing – spetta ai biocontadini definire il sesso?», bioattualità 3/15

Con la richiesta di Bio Nordwestschweiz di permettere la determinazione del sesso (selezione degli spermatozoi) è stato lanciato il tema di una delle prossime assemblee dei delegati. Dal mio punto di vista si tratta di un tema molto importante e di ampia portata per i contadini bio che allevano animali. È importante che sia discusso nella sua complessità considerando anche i vantaggi e gli svantaggi dal punto di vista dei consumatori di prodotti bio. Il FiBL ha allestito una perizia già nel mese di marzo 2010 che recentemente è stata aggiornata e che illustra i motivi giuridici ed etici. Dal punto di vista pratico nulla impedisce l'autorizzazione se è ammessa l'inseminazione artificiale. La raccomandazione è di impiegare maggiormente razze a duplice attitudine. Secondo me nella discussione è stato trascurato un aspetto molto importante: quello puramente economico. La mia ipotesi è la seguente: se nell'agricoltura convenzionale lo spermasexing tra qualche anno sarà la norma mentre l'agricoltura biologica lo vieta, lo svantaggio economico nell'allevamento sarà talmente grande che sarà impossibile compensare tale svantaggio con gli attuali premi bio per il latte e la carne. Pertanto propendo per l'autorizzazione di questo procedimento. Il maggior impiego di razze a duplice attitudine infatti ha anche un grande difetto. Alcuni esperimenti hanno infatti mostrato che l'efficienza delle razze prevalentemente da latte (e quindi non vacche Holstein ad altissimo rendimento) per quanto riguarda la trasformazione di foraggio grezzo in latte anche senza mangimi concentrati supera nettamente quella delle razze a duplice attitudine. Come sempre la decisione non è per nulla facile.

Eric Meili, FiBL

## «Spermasexing richiama l'attenzione pubblica»

In merito all'articolo «Spermasexing – spetta ai biocontadini definire il sesso?», bioattualità 3/15

Secondo me, inserire lo spermasexing nelle direttive bio è un'idea assolutamente geniale! Con poco dispendio si potrebbe aumentare in un batter d'occhio il grado di notorietà della Gemma. Attenzione però: nemmeno in agricoltura biologica il denaro cresce sugli alberi, e una volta raggiunto il 100 per cento di notorietà è definitivamente finito, di più non si può raggiungere ...! A questo scopo possiamo mettere a frutto il principio pubblicitario: non importa che se ne parli bene o male, l'importante è che se ne parli.

Se con questa azione è possibile anche imbiancare alcune pecore nere per migliorare la nostra immagine anche nelle cerchie della protezione degli animali, tanto meglio.

Non mi preoccupa della futura esistenza del reparto pubblicità di Bio Suisse. Jürg Schenkel e il suo team potrebbero incentrare maggiormente le loro attività sulla pubblicità più specifica di prodotti e/o gruppi di prodotti.

Come effetto secondario positivo mi aspetto che a medio e lungo termine aumenteranno le tasse di licenza sulla soia e su altri mangimi importati. Il denaro potrà certamente servire se si rendesse necessaria una nuova campagna per migliorare la credibilità della Gemma ...

C'è ancora così tanto da fare, mettiamoci al lavoro!

Maurus Gerber, La Sagne VD

## Impressum

### 24. anno 2015

Bioattualità esce 10 volte all'anno  
Numeri doppi dicembre/gennaio e  
luglio/agosto

Rivista in francese: Bioactualité

Rivista in tedesco: Bioaktuell

### Tiratura

Tedesco: 6846 copie

Francese: 765 copie

Italiano: 316 copie

(attestato REMP 2014)

Destinatari aziende di produzione e  
licenziatari Bio Suisse.

Abbonamento annuale fr. 53.-

Abbonamento estero fr. 67.-

### Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,  
CH-4052 Basilea

www.bio-suisse.ch

e

FiBL, Istituto di ricerca dell'agricoltura  
biologica,

Ackerstrasse 113, cp 219,

CH-5070 Frick

www.fibl.org

### Stampa

AVD Goldach AG, www.avd.ch

### Carta

Refutura, certificata FSC, Marchio

eco: Blauer Engel, Nordic Swan

### Redazione

Markus Spuhler (caporedattore)

Petra Schwinghammer (Bio Suisse)

Adrian Krebs, Theresa Rebholz,

Leonore Wenzel (FiBL),

Carmen Büeler (Bio Suisse)

redaktion@bioaktuell.ch

### Grafica

Simone Bissig (FiBL)

### Traduzioni

Regula van den Berge

### Progetto grafico

Büro Haerberli

www.buerohaerberli.ch

### Annunci

Erika Bayer, FiBL,

casella postale 219, CH-5070 Frick

tel. +41 (0)62 865 72 00

fax +41 (0)62 865 72 73

publicita@bioattualita.ch

### Abbonamenti & edizione

Petra Schwinghammer, Bio Suisse

Peter Merian-Strasse 34,

CH-4052 Basilea

tel. +41 (0)62 204 66 66

editice@bioattualita.ch

### www.bioattualita.ch

Utente: bioattualita-4

Password: ba4-2015

# Anche in Ticino – *il bio è in crescita*

## Ricco il programma d'attività di Bio Ticino con incontri, progetti e iniziative a favore del biologico

Si è svolta lo scorso 7 marzo un'interessante giornata organizzata da Bio Ticino che ha abbinato l'assemblea ordinaria annuale con la visita agli innovativi impianti dell'azienda di Ueli Mäder di San Antonino, specializzata nella produzione di erbe aromatiche biologiche.

Dall'assemblea sono emerse diverse discussioni che hanno coinvolto tutti i soci accorsi all'azienda La Colombera di San Antonino (una trentina), dove ci sono stati pure momenti conviviali e amichevoli che hanno permesso a produttori e consumatori di conoscersi meglio.

Il movimento bio in Ticino è in crescita e lo dimostrano la dozzina di aziende che nel 2015 si sono annunciate per la conversione all'agricoltura biologica. Le troviamo in Leventina, in Valle di Blenio, nel Luganese, in Valmaggia, in Riviera o nel Malcantone. Per Bio Suisse la crescita è invece più limitata, dato che di queste nuove adesioni solo la minor parte (10 %) è iscritta anche alla gemma. In Ticino contiamo dunque ora circa 160 aziende bio, di cui il 90 % Bio Gemma.

A livello nazionale i numeri sono ancor più importanti: nel 2014 hanno lavorato secondo le direttive Bio Suisse 5 979 produttori, ossia 95 in più rispetto al 2013. Anche il mercato bio ha continuato a crescere raggiungendo i 2,2 miliardi di franchi di fatturato (+ 7,5 %), pari al 7,1 % del mercato globale svizzero.

Dei dati abbastanza confortanti a dimostrazione che fare l'agricoltura bio non è così complicato anche se, come sottolineato dalla presidente Milada Quarella Forni, è un peccato che in Ticino sono ancora poche le aziende dedite alla campicoltura e che decidono di intraprendere questo passo. Ci sono ancora troppe reticenze, nonostante i prezzi nettamente maggiori dei cereali bio e le esperienze positive fatte (e divulgate) dal Demanio Cantonale di Gudo, una delle poche aziende attive in campicoltura biologica in Ticino.

## Bio Ticino, non solo agricoltura

Durante l'annuale Mattinata Bio vengono affrontati dei temi d'attualità: nel 2014 la politica agricola 14/17 e la problematica degli agnelli, nel 2015 la checklist biodiversità a cui è seguita una presentazione del Centro di ricerca in agricoltura biologica (FiBL). Ma Bio Ticino organizza sempre anche dei momenti per tutti, come i corsi (per esempio sul tema EM con Regula Pedretti o sull'orto biologico con Giacomo Kolb). In occasione del primo aperitivo Bio dell'anno, la signora Elena Tarozzo ha tenuto una conferenza sulla permacultura e, sullo slancio della serata, Bio Ticino propone il 5 e 6 di settembre 2015 una gita al Balmeggberg, comunità di permacultura nell'Emmental.

L'anno scorso Bio Ticino ha pure promosso in collaborazione con Bio Suisse la proiezione del film «z'Alp» nell'ambito di Cinema al Lago al Lido. Dopo la vendemmia in compagnia presso l'azienda agricola Bianchi, Bio Ticino ha organizzato un secondo aperitivo Bio in occasione del quale è stato presentato ai presenti (moltissima la gente arrivata a Bellinzona) il libro di Meret Bissegger «La mia cucina con verdure autunnali e invernali.» L'anno si è quindi concluso come tradizione con la presenza alla fiera di San Martino e Pascal Rimediotti non ha mancato di sottolineare la presenza di Bio Ticino nei media: Agricoltore Ticinese, Bio attualità, Bio In Casa e pure su facebook.

## La formazione agricola e gli agnelli bio

Milada Quarella Forni ha poi esposto le preoccupazioni riguardanti la formazione agricola biologica in Ticino, per la quale il comitato vuole approfondire la problematica. In particolare Bio Ticino intende:

- migliorare l'informazione degli apprendisti sulla possibilità di effettuare la formazione pratica su aziende agricole biologiche
- ricercare e registrare le aziende biologiche che sono in grado di accogliere apprendisti
- collaborare con Mezzana (Centro professionale del verde – Azienda agraria cantonale) al fine di ottimizzare le ore di lezione sull'agricoltura biologica inserite nel piano scolastico

Giardini e orti biodiversi al centro delle attività di Bio Ticino. Fotos: ar



- ottimizzare la collaborazione fra la scuola e il Demanio cantonale
- valutare la possibilità di collaborare con le scuole agricole d'Oltralpe per la formazione con l'indirizzo biologico.

La problematica dello smercio degli agnelli rimane pure un tasto dolente per gli allevatori bio che ancora spesso, quasi sempre, sono costretti e immettere i proprio agnelli nel canale convenzionale. Qui l'idea è di riuscire a organizzare almeno un mercato bio in Ticino con agnelli di qualità, per il quale Bio Ticino sta completando la raccolta dei dati sull'entità di agnelli bio presenti sul nostro territorio.

## Sentieri bio

Alessia Pervangher (-Bassi), segretaria di Bio Ticino, ha da parte sua presentato l'esito dello studio effettuato da Lara Di Virgilio sui sentieri del bio. Per il percorso a Serravalle ci sono stati diversi incontri durante il 2014, mentre grazie al sostegno di Bio Suisse si continuerà a lavorare su altri tre sentieri pilota, in Valle di Muggio e nell'alta Valle Maggia. Altre zone individuate sono in Capriasca, Leventina, Val Verzasca, Piano di Magadino e Mesolcina.

Ricordiamo che il progetto Sentieri del bio mira a realizzare dei sentieri che collegano le aziende e gli agriturismi bio del Ticino e del Moesano allo scopo di far conoscere la vitalità delle aziende bio e i valori che l'accompagnano, privilegiando lo scambio diretto tra produttore e consumatore. L'obiettivo è dunque quello di avvicinare il mondo del consumatore a quello del produttore e viceversa, valorizzando i prodotti, incentivandone la vendita diretta, la degustazione in loco, e la promozione delle bellezze di una regione.

Tre parole chiave del progetto:

- scoprire a diretto contatto con gli agricoltori bio
- valorizzare
- sensibilizzare o riscoprire il territorio, la storia, la cultura e l'autenticità di una regione.

## Bio Ticino: 146 produttori e 229 soci sostenitori

Bio Ticino è un'associazione fondata nel 1979 con obiettivo di promuovere l'agricoltura biologica ed i suoi prodotti nella Svizzera italiana. Inizialmente lo scopo era proprio questo, quello di informare. Infatti, ancora oggi un buon numero di consumatori (229) sostiene Bio Ticino, mentre i produttori, che lentamente si sono aggiunti, sono saliti a 146.

Bio Ticino s'impegna verso i produttori:

- rappresentandoli all'assemblea dei delegati di Bio Suisse
- informandoli sulle novità in agricoltura biologica
- organizzando eventi e momenti d'incontro e di formazione



Pascal Rimediotti, membro di Bio Ticino particolarmente attivo in campicoltura.

Bio Ticino si rivolge ai consumatori e al grande pubblico:

- presenziando a fiere e avvenimenti e promuovendo il bio
- informando su aspetti inerenti l'agricoltura bio
- organizzando momenti d'intrattenimento, d'informazione e di discussione. *Elia Stampanoni*



## Il comitato di Bio Ticino

### PRESIDENTE

**Milada Quarella Forni** di Bellinzona, gestisce un'azienda di vacche nutrici.

### MEMBRI (ordine alfabetico)

**Alberto Bianchi**, apicoltore, viticoltore e vinificatore di Arogno; **Francesco Bonavia**, responsabile del Vivaio cantonale di Lattecaldo, rappresenta i consumatori; **Maurizio Cattaneo di Pianezzo**, produttore di ortaggi in Riviera; **Flavia Chiappa**; **Nadia Filisetti**, gestisce un'azienda ovicaprina in Mesolcina; **Ivan Mattei**, gestisce l'azienda di famiglia al Piano di Peccia (bovini); **Pascal Rimediotti**, responsabile del Demanio cantonale di Gudo; **Valeria Vassalli**, con il marito Martino gestisce l'azienda agricola di montagna in Valle di Muggio.

### RAPPRESENTANTI di Bio Ticino all'assemblea dei delegati di Bio Suisse

**Alberto Bianchi e Milada Quarella Forni**

### SEGRETARIATO

**Alessia Pervangher (-Bassi)**, gestisce con il marito una piccola azienda a Airolo.

# Agenda

## Aperitivo di Bio Ticino

### Tema

Upupe, Torcicolli, Civette e Codirossi: le specie che aiutano

l'agricoltura Bio.

### Quando e dove

Giovedì, 28 maggio, 18.30  
Aula magna Scuola media Lodrino

### Relatori

Chiara Scandalora, Roberto Lardelli

## Gita a Balmeggberg

Comunità di permacultura

### Quando e dove

5-6 settembre 2015, Balmeggberg

## Aperitivo di Bio Ticino

Nell'ambito della settimana pomologica promossa da ProFrutteti.

### Quando e dove

Giovedì, 8 ottobre 2015  
Capriasca

Informazioni Bio Ticino:  
Associazione bio Ticino  
c/o Alessia Pervangher  
Via San Gottardo 99  
6780 Airolo  
tel. 091 869 14 90  
[www.bio-suisse.ch/de/bioticino.php](http://www.bio-suisse.ch/de/bioticino.php)

## Sviluppare con impegno l'agricoltura biologica

Bio Suisse punta sulla competenza di persone motivate e innovative, disposte a impegnarsi ai vertici dell'organizzazione mantello. Insieme promoviamo i settori in crescita agricoltura biologica, trasformazione bio, mercato bio e il marchio Gemma. Per i gruppi di esperti neocostituiti in seguito alla riforma strutturale cerchiamo a partire da novembre 2015

### un membro dell'organo per la qualità.

Assieme a colleghi esperti dell'organo per la qualità siete responsabili dello sviluppo strategico e dell'interpretazione delle direttive per la produzione, la trasformazione, il commercio, la commercializzazione e l'importazione di prodotti Gemma. Fornite consulenza al consiglio direttivo di Bio Suisse in merito alla strategia della qualità, stabilite l'orientamento delle questioni d'immagine e definite la politica dell'assortimento. Coordinate lo sviluppo delle direttive in Svizzera e all'estero e approvate norme relative ai principi e agli obiettivi delle direttive e il regolamento delle sanzioni.

Siete produttori Gemma. La collaborazione in seno all'organo per la qualità è un compito arricchente e il lavoro in un gruppo costruttivo rappresenta un'interessante sfida. L'impegno previsto è di 10 a 15 giorni all'anno (riunioni incl. preparazione). La lingua d'uso è il tedesco, siete in grado di seguire discussioni in francese. Siete comunicativi e curate i contatti con i principali partner nell'associazione e nella catena di creazione di valore dell'agricoltura bio svizzera. Appreziate la cultura del dibattito aperto e avete un approccio orientato alle soluzioni. Avete dimestichezza con la conduzione strategica. Non possono essere elette persone che hanno regolarmente relazioni commerciali con Bio Suisse o che hanno raggiunto il settantesimo anno di vita (art. 27 dello statuto).

**Siete interessati?** Inviare la vostra candidatura con curriculum vitae entro il 10 giugno 2015 a Bio Suisse, coordinazione federativa, Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea o a [natalie.delannoy@bio-suisse.ch](mailto:natalie.delannoy@bio-suisse.ch). Il presidente di Bio Suisse, Urs Brändli (055 284 21 82), e il coordinatore dell'associazione, Christian Voegeli (079 457 24 22), rispondono volentieri alle vostre domande.



Gemma Bio. Riporta il gusto in tavola. BIOSUISSE

## Sviluppare con impegno l'agricoltura biologica

Bio Suisse punta sulla competenza di persone motivate e innovative, disposte a impegnarsi ai vertici dell'organizzazione mantello. Insieme promoviamo i settori in crescita agricoltura biologica, trasformazione bio, mercato bio e il marchio Gemma. Per i gruppi di esperti neocostituiti in seguito alla riforma strutturale cerchiamo a partire da novembre 2015

### sei membri dell'organo scientifico.

Assieme a colleghi esperti dell'organo scientifico siete responsabili dello sviluppo dell'innovazione in agricoltura biologica e nella trasformazione bio. Facilitate il trasferimento delle conoscenze tra le aziende e tra la scienza e la pratica. L'organo scientifico fornisce consulenza al consiglio direttivo in merito allo sviluppo della strategia di formazione e alle priorità di ricerca.

Come rappresentante di un settore siete produttore Gemma (preferibilmente con diploma di maestria) o trasformatore Gemma oppure lavorate nel campo della ricerca applicata, della formazione di base o della consulenza in agricoltura biologica. La collaborazione in seno all'organo scientifico è un compito arricchente e il lavoro in un gruppo costruttivo rappresenta un'interessante sfida. L'impegno previsto è tre a sei giorni all'anno (riunioni incl. preparazione). La lingua d'uso è il tedesco, siete in grado di seguire discussioni in francese. Siete comunicativi e curate i contatti con i principali partner nell'associazione e nella catena di creazione di valore dell'agricoltura bio svizzera. Appreziate la cultura del dibattito aperto e avete un approccio orientato alle soluzioni. Avete dimestichezza con la conduzione strategica. Non possono essere elette persone che hanno regolarmente relazioni commerciali con Bio Suisse o che hanno raggiunto il settantesimo anno di vita (art. 27 dello statuto).

**Siete interessati?** Inviare la vostra candidatura con curriculum vitae entro il 10 giugno 2015 a Bio Suisse, coordinazione federativa, Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea o a [natalie.delannoy@bio-suisse.ch](mailto:natalie.delannoy@bio-suisse.ch). Il presidente di Bio Suisse, Urs Brändli (055 284 21 82), e il coordinatore dell'associazione, Christian Voegeli (079 457 24 22), rispondono volentieri alle vostre domande.



Gemma Bio. Riporta il gusto in tavola. BIOSUISSE